



«I FILIPPINI HANNO ADOTTATO PADRE PIO»

di fr. NAZARIO VASCIARELLI

Note a margine di un viaggio

La frase che introduce queste poche righe è stata pronunciata da mons. Buenaventura Faramadico, vescovo di San Pablo, dopo aver partecipato con altri vescovi alla Messa dinanzi all'Università dei Domenicani a Manila, in un contesto incredibile di gente all'inizio dello scorso mese di ottobre. L'ottobre 2018 difficilmente sarà dimenticato con tanta facilità dagli abitanti di diverse isole delle Filippine perché ha segnato una tappa miliare tra loro e Padre Pio; infatti, in questo anno 2018, in cui noi confratelli di Padre Pio ricordiamo

mo i cento anni delle stimmate da lui ricevute e i cinquanta dalla sua beata morte, i vescovi della Conferenza episcopale filippina hanno voluto una riflessione approfondita sulla Vita Religiosa e Sacerdotale e hanno scelto il santo cappuccino di Pietrelcina come modello di sacerdote e di religioso. In questa stessa occasione i responsabili del santuario nazionale dedicato a Padre Pio che è in San Tomas-Batangas, d'intesa con i superiori della provincia cappuccina di Sant'Angelo e Padre Pio, hanno voluto offrire a tutti i ve-

scovi l'opportunità di venerare il "cuore" di Padre Pio con un appropriato itinerario e delle opportune catechesi. Di ritorno dalle Filippine ho potuto incontrare a Roma il cardinale Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila, capitale delle Filippine, il quale a una mia precisa domanda se era normale che la gente si riversasse nelle chiese in maniera massiccia per venerare il cuore di san Pio, ha risposto che «la fede nelle Filippine si trasmette attraverso la pietà popolare, gli insegnamenti che i genitori, semplicemente, tra-



► MIGLIAIA DI FEDELI HANNO VENERATO LA RELIQUIA

DEL CUORE DEL CAPPUCCINO CON DEVOZIONE ESEMPLARE



smettono ai loro figli, con il racconto di generazione in generazione e con alcuni particolari gesti di pietà, come per esempio il partecipare alle processioni o andare a venerare le reliquie».

Per questa occasione la vita di Padre Pio, la sua storia è stata raccontata e, quindi, fatta propria, dalle nuove generazioni di filippini. A questa prima risposta ho fatto seguire un'altra domanda, e cioè, se per tutte le reliquie arrivate a Manila e dintorni ci fosse stato il concorso di popolo che io, assieme ai confratelli Carlo Laborde, Giovanni Delli Carri e Gerardo Caruso, ho potuto vedere in tutte le tappe del nostro andare col "cuore di Padre Pio". Il Cardinale mi ha risposto che solo con la reliquia insigne del sangue di san Giovanni Paolo II si è visto qual-

cosa di simile a Manila, e solo per un giorno. La venerazione del "cuore di Padre Pio" è andata oltre ogni più rosea previsione; infatti, nei giorni in cui il reliquiario di Padre Pio ha sostato nelle Filippine è stato venerato e baciato da oltre dieci milioni di filippini di ogni età, cultura, stato sociale, di giorno e di notte, con il bel tempo e sotto gli scrosci di pioggia.

Più volte durante i nostri itinerari mi sono chiesto: «Ma cosa hanno da condividere Padre Pio e i filippini?». Una popolazione giovane con un santo di un'altra parte di mondo? Padre Pio, un uomo di un altro secolo e millennio con uomini e donne del nostro secolo? Credo di aver trovato qualche risposta leggendo in filigrana con alcune categorie l'intreccio della vita di Padre Pio con quella degli abitanti

delle Filippine; la prima di queste categorie è la ricerca. Padre Pio e le giovani popolazioni filippine cercano Dio, creando di fatto una sintonia. La seconda categoria è il discernere: Padre Pio ha saputo discernere e crearsi essenzialmente una scala di valori. Dio è stato una persona importante, anzi la persona più importante per Padre Pio, e lo è oggi per le popolazioni filippine. Sacrificio e fatica. La terza categoria non poteva che essere il binomio sacrificio e fatica. Padre Pio ha conosciuto Dio, lo ha ricercato assiduamente, anche con momenti di più intensa fatica e sacrificio, anche nei momenti di aridità spirituale. Quel Dio raccontogli dai suoi genitori, dai suoi confratelli Benedetto e Agostino, dal suo parroco don Salvatore Pannullo, Padre Pio lo ripresenta alle nuove genera-

► FR. NAZARIO VASCIARELLI, AUTORE DI QUESTO ARTICOLO, PORGE LA RELIQUIA AI VESCOVI PRESENTI





zioni cristiane, anche se mediato dal pensiero attuale e dalle odierne ed elevate tecnologie comunicative. Per i filippini, come per ogni cristiano, ricercare Dio e crearsi una precisa scala di valori rappresenta un impegno faticoso che comporta sacrificio.

In conclusione, permettetemi una nota di rilievo per i luoghi dove siamo stati e i religiosi e le religiose, i vescovi che abbiamo incontrato in questo viaggio con il cuore di Padre Pio. Dal santuario di San Tomas-Batangas, santuario nazionale dedicato a Padre Pio, a Manila, a Cebu, a Davao, a Lipa encomiabile è stato il

contributo di vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose per accogliere la reliquia insigne di Padre Pio e per parlare e raccontare di lui. Padre Pio non era loro sconosciuto, anzi si è presentato ed è stato raccontato come uno dei santi dell'epoca moderna, un testimone credibile di Gesù Cristo, stigmatizzato, crocifisso e risorto. Encomiabile lo sforzo compiuto da alcuni vescovi nel non fermarsi a notizie superficiali su Padre Pio e il tentativo, il più delle volte riusci-

NOTEVOLE E DETERMINANTE IL CONTRIBUTO DEI VESCOVI E DEI RELIGIOSI PER LA RIUSCITA DELL'ORGANIZZAZIONE





LE FILE
INTERMINABILI
DI PELLEGRINI
E DEVOTI
NON SI
ESAURIVANO
NEMMENO
DURANTE
LA NOTTE

to, di addentrarsi nelle pieghe più sottili della cosiddetta "theologia crucis" dello stigmatizzato del Gargano. Tutto questo è stato il viaggio nelle Filippine? Assolutamente no, questa solo la prima parte. C'è da attendere il raccolto di quanto seminato in più di venti giorni dalla testimonianza vivente di Padre Pio, da quanto già scritto dal buon Dio, e che leggeremo al più presto, meravigliandoci, della ricchezza vocazionale che lui susciterà e dell'attualità di quel messaggio che il nostro amato Padre ha lasciato ai confratelli e figli spirituali: «Farò più rumore da morto che da vivo». 

© Riproduzione Riservata



FR. GIOVANNI DELLI CARRI (FOTO SOTTO) È STATO COMPONENTE DELLA DELEGAZIONE DEI FRATI

